

«Da Nastamec nessuna condotta antisindacale»

MONTEFREDANE

Il Tribunale di Avellino, nella persona del Giudice del Lavoro Ciro Luce, ha rigettato il ricorso per condotta antisindacale promosso dalla Fiom Cgil nei confronti della Nastamec srl. In una nota diffusa dall'azienda il commento alla sentenza.

«Il giudice - si legge - ha sancito che la condotta addebitata alla Nastamec non comporta una lesione dei diritti e/o delle prerogative del sindacato e non limita in alcun modo il ruolo della Fiom Cgil, non potendosi pertanto qualificare come antisindacale. Nelle motivazioni del decreto è stata inoltre respinta la tesi della plurioffensività della condotta aziendale, che ricorre allorché si ledano contemporaneamente i diritti dei lavoratori e le prerogative della Organizzazione Sindacale, proprio in considerazione della insussistenza di qualsivoglia limitazione e/o impedimento al libero esercizio della libertà sindacale».

La vicenda prende spunto dal fatto che tre lavoratori della Na-

stamec erano stati collocati dall'azienda in Cig-Covid a zero ore, la qual cosa, a detta della Fiom, sarebbe stata una conseguenza della loro iscrizione alla quel sindacato.

«La Nastamec, difesa dall'avvocato Antonello Lenzi, ha, tra le altre cose, evidenziato nelle proprie memorie che la collocazione in Cig dei lavoratori, compresi quelli iscritti alla Fiom, è stata determinata da motivazioni meramente organizzative, prive di ogni intento discriminatorio, riconducibili alle conseguenze della emergenza epidemiologica sulla attività produttiva».

«La Nastamec -conclude il comunicato - intende stigmatizzare l'atteggiamento di accanimento assunto nei suoi confronti dalla Fiom Cgil che non ha esitato a scatenare, in questi mesi, un conflitto, fatto di denunce tanto in sede amministrativa, quanto in sede giudiziaria, oltre che di inadeguate e strumentali iniziative mediatiche, caratterizzate dalla diffusione di notizie destituite di ogni fondamento, in mancanza di contraddittorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittoria della Nastamec sulla Fiom Cgil: «Nessuna condotta antisindacale»



ORTICALAB 15/07/2021

Il Tribunale di Avellino, nella persona del Giudice del Lavoro dott. Ciro Luce, ha rigettato il ricorso per condotta antisindacale promosso dalla FIOM-CGIL nei confronti della NASTAMEC Srl.

Il giudice, infatti, ha sancito che la condotta addebitata alla NASTAMEC Srl non comporta una lesione dei diritti e/o delle prerogative del sindacato e non limita in alcun modo il ruolo della FIOM-CGIL, non potendosi pertanto qualificare come antisindacale.

Nelle motivazioni del decreto è stata inoltre respinta la tesi della plurioffensività della condotta aziendale, che ricorre allorché si ledano contemporaneamente i diritti dei lavoratori e le prerogative della Organizzazione Sindacale, proprio in considerazione della insussistenza di qualsivoglia limitazione e/o impedimento al libero esercizio della libertà sindacale.

La vicenda prende spunto dal fatto che tre lavoratori della NASTAMEC erano stati collocati dall'azienda in CIG -COVID a zero ore, la qual cosa, a detta della FIOM, sarebbe stata una conseguenza della loro iscrizione alla FIOM-CGIL.

La Nastamec Srl, difesa dall'avv. Antonello Lenzi, ha, tra le altre cose, evidenziato nelle proprie memorie che la collocazione in CIG dei lavoratori, compresi quelli iscritti alla FIOM, è stata determinata da motivazioni meramente organizzative, prive di ogni intento discriminatorio, riconducibili alle conseguenze della emergenza epidemiologica sulla attività produttiva.

La NASTAMEC intende stigmatizzare l'atteggiamento di ostinato accanimento assunto nei suoi confronti dalla FIOM-CGIL che non ha esitato a scatenare, in questi mesi, un vero e proprio conflitto, fatto di denunce tanto in sede amministrativa, quanto in sede giudiziaria, oltre che di inadeguate e strumentali iniziative mediatiche, caratterizzate dalla diffusione di notizie destituite di ogni fondamento, in mancanza di contraddittorio.

Tutto ciò mentre una piccola azienda, che occupa meno di 15 dipendenti ed opera nel settore automotive, quello più colpito dalla crisi indotta dalla pandemia, lotta strenuamente per la propria sopravvivenza.

In questo contesto la FIOM – CGIL, piuttosto che sostenere gli sforzi dell'imprenditore, ha preferito imboccare la strada dello scontro, attraverso iniziative volte a nuocere all'immagine di una piccola azienda, mentre è in discussione la stessa prosecuzione dell'attività d'impresa.

La sanità

L'Open day non tira
snobbato il monodose
iniezioni ai senzatetto► Affluenze minime per le somministrazioni
senza prenotazione di Johnson & Johnson► Coperti venti ospiti della mensa dei poveri
Mele: «Ora siamo tranquilli sulla loro salute»

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

Nessuna ressa. Nemmeno qualche accenno di fila. Come era prevedibile, l'Open Day Johnson & Johnson riservato ai cittadini ultrasessantenni non sfonda. I centri vaccinali di Avellino (pallazetto dello sport), Cervinara, Grottaferrata, Montoro e Mignano del Cardinale (dove era possibile accedere senza prenotazione per fare il vaccino anti-covid) ieri hanno lavorato prevalentemente con le convocazioni ordinarie (quasi tutte per i richiami Pfizer, Moderna e AstraZeneca).

Buona parte dei 1100 monodose J&J a disposizione per l'Open Day sono rimasti inutilizzati (in giornata il dato). C'era da aspettarsi. D'altronde i cittadini chiamati all'appello sono quelli che rientrano nella fascia di popolazione che ha risposto meglio delle altre alla chiamata al vaccino. Infatti, su 120mila 256 ultrasessantenni residenti in provincia di Avellino, 105mila 564 (dunque l'87 per cento del totale) si sono registrati sulla piattaforma regionale Soresa e tutti hanno ricevuto almeno una dose di vaccino (circa 70mila anche il richiamo). Insomma, sono proprio i cittadini dai 60 anni in su che stanno dando il buon esempio agli altri sfiorando ampiamente (e con largo anticipo) la soglia della cosiddetta immunità di gregge (che secondo gli esperti si aggira attorno all'80 per cento).

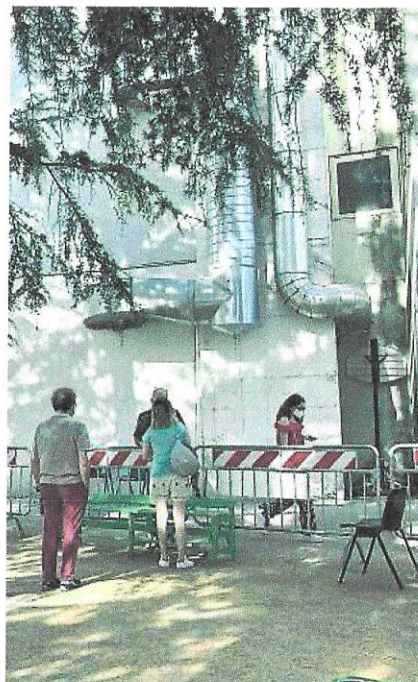
Intanto, ieri in tarda mattinata per la prima volta dall'inizio della campagna anticovid gli operatori dell'Asl si sono recati nella Casa della fraternità "Monsignor Antonio Forte" in via Morrelli e Silvati per inoculare il siero agli ospiti del dormitorio e a quelli che quotidianamente pranzano alla mensa dei poveri. Una ventina le iniezioni fatte

(anche in questo caso J&J) a cittadini per lo più con cittadinanza straniera che frequentano le strutture gestite dalla Caritas diocesana di Avellino. «Era da tempo che il nostro direttore, Carlo Mele, premeva affinché l'Asl venisse qui a fare i vaccini», spiega un addetto della mensa. «È un'occasione importante per chi frequenta la nostra struttura: mi sembra giusto aver scelto il vaccino monodose in quanto organizzare un altro incontro con chi era presente non sarebbe stato così facile. Da questo momento in poi, siamo molto più tranquilli sia per la salute dei nostri ospiti sia per quella dei tanti volontari che ogni giorno svolgono la propria missione in mensa come in dormitori».

Mercoledì (dati più aggiornati disponibili), l'Asl di Avellino ha fatto 3mila 950 dosi di vaccino (quasi tutti richiami). Così suddivise: 120 presso il centro vaccinale di Monteforte Irpino, 90 a Mirabella Eclano, a Sant'Angelo dei Lombardi 138 presso il centro vaccinale e 71 presso l'ospedale Criscuolo, 120 a Montemaro, ad Avellino 544 presso il pallazetto dello sport e 216 presso il drive through della caserma Berardi, 168 a Montoro, 78 a Solofra, ad Ariano Irpino 156 presso il centro sociale Vita e 151 presso palazzetto dello Sport, 119 a Vallata, 95 ad Atripalda, 60 a Flumeri, 96 a Moschiano, 205 a Cervinara, 232 a Montefalcione, 180 a Grottaferrata, 114 a Mercogliano, 85 ad Alavilla Irpina, 98 a Mignano del Cardinale, 180 a Montella, 120 a Bisaccia, 120 a Lioni, 225 negli hub attivati dalle aziende irpine e 169 prime dosi Pfizer a bordo del Camper della salute. Le unità mobili oggi saranno a Montoro, Solofra, Torrella dei Lombardi e Conza della Campania; domani ad Avellino, Trevico e Castel Baronia; lunedì a Calitri, Montaguto, Aquilonia e Casabore. Sui social gli appelli alla partecipazione. Il sindaco di Solofra Michele Vignola ricor-

da: «Continua la campagna di vaccinazione contro il Covid-19, oggi il Camper della salute fa tappa a Solofra. L'unità mobile per le vaccinazioni anti-covid arriverà al complesso monumentale di Santa Chiara. Tutti i residenti della provincia di Avellino, a partire dai 12 anni, potranno presentarsi presso i Comuni elencati nel seguente calendario, muniti di tessera sanitaria e senza prenotazione, per effettuare la vaccinazione anti-covid, fino ad esaurimento posti disponibili».

Anche il segretario generale della Cgil di Avellino Franco Fiordellisi tenta di scuotere gli ultimi indecisi cogliendo l'occasione del passaggio del Camper nel suo comune di origine: «Lunedì prossimo, 19 luglio, il Camper della salute dalle 8 alle 13 sarà a Calitri: potranno vaccinarsi senza prenotazione tutte e tutti coloro che non hanno fatto la prima dose di vaccino. La tutela individuale e collettiva è qualcosa che ci riguarda».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il virus avanza ancora
nell'area del Baianese
casi anche ad Andretta

tando contagi in quest'area. Il ricordo dello tsunami Coronavirus e dei decessi dei mesi scorsi è ancora vivo nelle comunità locali. Il sindaco di Quadrelle, Simone Rozza, senza troppi giri di parole, ha detto che è necessario vaccinarsi e che è utile adottare il pass per chi abbia fatto le due dosi. Solo così, a suo dire, si può cercare di tornare a una vita normale. Una spinta che serve per gli indecisi e per chi non crede nella scienza.

Non solo il Mandamento. Tre i positivi a Monteforte Irpino, che ha dovuto affrontare contagi tra i bambini nel mese di giugno. Una situazione che ha determinato la chiusura delle scuole dell'infanzia. Oltre al bollettino dell'Asl, ulteriori casi sono segnalati in Alta Irpinia. Nello specifico ad Andretta. È il sindaco Michele Mele a informare direttamente la popolazione locale. «Purtroppo due nuovi casi ad Andretta - spiega la fascia tricolore - La situazione è sotto controllo e stiamo tracciando i contatti dei due nostri concittadini ai quali va il nostro abbraccio e la nostra solidarietà. Siamo in zona bianca, ma proprio ora serve una maggiore responsabilità ed un grande senso del dovere. Vi chiedo di non mollare un solo centimetro», è l'appello alla sua comunità che lancia Mele. Quest'ultimo si sta spendendo non poco per sollecitare chi ancora non lo avesse fatto a vaccinarsi. Nei giorni scorsi è stato in prima fila per favorire la somministrazione del siero in paese.

Gli amministratori locali sono tornati in allerta, dopo una breve pausa che il virus sembrava aver concesso, soprattutto per la mobilità che ci sarà sui rispettivi territori, sia per i rientri dalle vacanze, sia per quanti arrivano da fuori provincia. I controlli da parte delle forze dell'ordine non si fermano. Un'attività preventiva per scongiurare possibili situazioni di rischio. Vengono verificate, in media, 600 persone al giorno e circa 40 attività commerciali da Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizie Municipali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciampi a De Luca: «Vada a Roma per evitare i tagli al Landolfi»

LA POLITICA

Eduardo Sirignano

«Rinegoziare il piano di rientro sulla sanità»: è la proposta lanciata dal consigliere regionale Vincenzo Ciampi (M5s), che a margine di un confronto con i cittadini, tenutosi presso il Circolo della Stampa di Avellino, si rivolge direttamente al governatore Vincenzo De Luca: «Chiedo al presi-

dente della giunta di andare a Roma, sedersi al tavolo con i ministeri competenti, vale a dire quelli dell'Economia e della Salute e rinegoziare un piano di rientro, stipulato in una data antecedente alla pandemia. In presenza di quest'evento nuovo e imprevedibile, che stiamo tuttora combattendo, ritengo che vadano riviste tante cose, considerando che una sanità campana messa in ginocchio non può continuare in questa direzione. Servono investimenti e non tagli».

Per l'ex sindaco di Avellino l'occasione può servire anche a fare chiarezza, considerando che l'attuale maggioranza a Palazzo Santa Lucia, a suo parere, non avrebbe sottolineato un aspetto: «Un governatore che tiene alla salute dei cittadini - ribadisce - deve impegnarsi, sedersi sui tavoli della capitale, far sentire la propria vo-

ce al governo. Qualora la causa di queste decurtazioni, non dovesse essere il piano di rientro, che non prevede certamente il taglio del Pronto Soccorso di Solofra, servirebbe dare una spiegazione a un'intera provincia. L'Irpinia deve sapere se è una scelta politica, un tentativo di indirizzare la sanità pubblica verso il privato».

Ad ascoltare le parole del consigliere regionale del M5s a sorpresa c'è il candidato alla segreteria del Pd irpino Nello Piazza, che in un lungo colloquio si è confrontato sulla questione. L'obiettivo sarebbe quello di riunire un centro-sinistra spaccato dalla vicenda Landolfi. Non passa inosservata neanche la presenza del dottore Armando Pirone, segretario cittadino di Noi Campani, che starebbe lavorando anche lui a un progetto che potenzerebbe la sanità sul territorio, ma allo stesso tem-



po prevederebbe presidi indispensabili come quello di Solofra, Ciampi, pur cercando collaborazione, però, non rinuncia a scagliare dardi contro chi, a suo parere, avrebbe «tradito l'Irpinia. Minacciare il ritorno al commissariamento, giustificando il tutto con il piano di rientro, se non si va Roma e non si batte il pugno sul tavolo al posto di inutili dirette Facebook, non è credibile. Le per-

sone non hanno l'anello al naso. È strano, infatti, che non si tagli in altre province della Campania. Probabilmente qualcuno non ha voluto effettuare decurtazioni laddove si vota per le amministrative».

Un riferimento poi a quei consiglieri regionali irpini che non l'hanno sostenuto nella battaglia per il Landolfi: «Non mi sono sentito con loro a livello personale perché la questione era talmente nota che non c'era bisogno di un'interlocuzione privata. È un controsenso, nei confronti di tante persone di questo territorio, che li hanno votati, non dare spiegazioni rispetto al non aver sostenuto un provvedimento che di fatto tutelava solo la sanità locale». Il rappresentante dei pentastellati ritorna, infatti, su una serie di problematiche su cui da tempo si starebbe soffermando, ricevendo

l'aiuto di pochi: «La mancanza dei medici di famiglia, in alcune comunità, certamente è un problema da non sottovalutare, così come quanto mi è stato segnalato sulla centrale operativa del 118».

I principali interlocutori per l'ex sindaco di Avellino restano proprio i cittadini, con cui lo stesso Ciampi ha sentito il bisogno di confrontarsi in una due giorni che è iniziata ieri e continuerà nel pomeriggio odierno nella sala del Circolo della Stampa. «L'ascolto fondamentale per capire cosa i cittadini si aspettano dalla Regione per lo sviluppo delle comunità. Saranno sempre le persone a indirizzare la mia attività». Un clima più sereno anche all'interno del M5s, rispetto al quale Ciampi si dichiara «fiducioso e ottimista. La strada di innovare con Conte è la migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL M5S: «IL GOVERNATORE CHIEDE IL PRONTO SOCCORSO PER IL PIANO DI RIENTRO? ALLORA LO RIDIFINISCA»

Aree di crisi e ospedale Vignola: «Difendiamo il futuro della comunità»

► Ma in aula l'opposizione attacca con D'Urso: «Vogliamo fatti» Tarantino e Buonanno chiedono garanzie sulla gestione idrica

SOLOFRA

Antonella Palma

Le aree di crisi complessa, Zes e l'ospedale hanno acceso il confronto ieri tra la maggioranza e minoranza consiliare nella pubblica assise. Accolta anche l'istanza dei sindacati per attivare azioni concrete in favore del distretto industriale.

Ad annunciarlo è stato il sindaco Michele Vignola che nella seduta ha così esordito: «In Regione è prevista una riorganizzazione delle aree di crisi complesse - ha dichiarato - per cui ho chiesto all'assessore alle attività produttive di essere coinvolto. Intanto siamo pronti alla convocazione di un tavolo di confronto con le parti sociali (sindacati e imprenditori) coinvolgendo anche i capigruppo». Poi l'aggiornamento sulle iniziative in corso a tutela dell'ospedale «Landolfi», dopo la soppressione del Pronto soccorso. «Stiamo procedendo - ha assicurato il primo cittadino - anche con il ricorso che scade il 23 luglio. Intanto l'atto aziendale è stato approvato».

All'attacco la minoranza consiliare con il consigliere Antonello D'Urso: «Siamo favorevoli ad intraprendere tavoli di concertazione - afferma - ma sono indispensabili degli atti».

Poi l'intervento del consigliere Gabriele Buonanno che ha chiarito la posizione del gruppo consiliare "Davvero". «La nostra

battaglia è a sostegno dell'ospedale per cui esortiamo all'unità chiedendo di vigilare sul cronoprogramma dei lavori». Quindi ha evidenziato la necessità di un piano strategico di sviluppo per il polo produttivo. In merito alla partecipata «Solofra Servizi» si è detto favorevole alla proroga ma sollecitando la nomina di un amministratore unico».

Apertura al confronto sulle aree di crisi dal capogruppo di minoranza Agata Tarantino: «È importante attivare l'iter per utilizzare i fondi stanziati di 20 milioni di euro dal Ministero Sviluppo economico. E sull'ospedale il problema è conoscere in cosa sarà trasformato».

All'unanimità rinnovato l'affidamento della gestione del servizio idrico comunale alla «Solofra Servizi» fino a dicembre. Il sindaco ha annunciato la convocazione del Consiglio del distretto giovedì prossimo dei 30 consiglieri di Avellino e Benevento «Il consiglio si esprimerà per l'indirizzo di gestione del servizio, una proposta da trasmettere all'Eic. Personalmente porterò avanti la gestione unica e Solo-

fra ha più volte chiesto la salvaguardia della piccola gestione esistente e pubblica».

Il capogruppo Agata Tarantino: «La minoranza è favorevole per la proroga alla Solofra Servizi ma è necessario fare attenzione che non faccia ingresso altro gestore e non ci siano aumenti tariffari». Accolto con il voto contrario della minoranza l'aggiornamento del piano commerciale. Tra gli indirizzi si predilige gli esercizi di vicinato, piccola e media distribuzione. Salvaguardata l'attuale rete commerciale esistente sul territorio. Approvate infine le agevolazioni Tari 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tubo d

ATRIPALDA

Alfonso Parziale

Un tubo di amianto e degrado nel luogo di preghiera denominato «A Preta 'ra Maronn» e scoppiano polemiche sui social. La denuncia di un fedele questa volta arriva tramite Facebook e rimbalza sulle pagine cittadine: «Più volte contattato il sindaco Giuseppe Spagnuolo per la rimozione e messa in sicurezza di un tubo di amianto che ormai fuoriesce dal terreno con grave pericolosità per l'incolumità delle persone che si recano in questo luogo di culto. Il rischio correlato all'amianto lo conosciamo bene, quindi tutto ciò risulta essere un fatto gravissimo».

Il luogo di culto si erge sulla sommità di Salita Palazzo, a pochi passi dai binari della linea ferroviaria Avellino-Rocchetta Sant'Antonio, al vertice di una salita che porta a contrada San



**VA AVANTI
IL RICORSO CONTRO
LA SOPPRESSIONE
DEL PRONTO SOCCORSO
DOPO L'APPROVAZIONE
DELL'ATTO AZIENDALE**